

## Incontri individuali o di gruppo

*“La notizia mi è caduta in testa come un macigno... non ci credo ancora. Il medico è stato molto gentile e accogliente, ma io sto malissimo e non faccio che piangere” (Elisa, 39 anni, mamma di due bambine, cancro al seno)*

*“Avuta la notizia ho pensato che il medico si sbagliasse, in quanto ero andato solo per un controllo di routine. Solo quando ho aperto la porta di casa mi sono sentito crollare il mondo addosso.” (Luigi, 51 anni, muratore ed escursionista, cancro alla prostata)*

*“Lo dicono che fumare fa male, ma non potevo farne a meno. Lavoravo 15 ore al giorno e mi aiutava a rilassarmi. Il medico mi ha detto che mi sono rimasti circa due anni di vita... ma sono troppo pochi, ho troppe cose da fare ancora.” (Emilio, 54 anni, imprenditore edile, padre di quattro figli, cancro ai polmoni)*

*“Io sto bene, ma la mia famiglia è distrutta dalla notizia. A volte mi sembra di dover consolare io loro.” (Tatiana, 31 anni, mamma di due figli, cancro al seno)*

**Studio di psicologia  
e psicoterapia**

Al Guast, 41m  
6528 Camorino

<http://www.studiodipsicologia.ch>  
e-mail: [e.faggiano@studiodipsicologia.ch](mailto:e.faggiano@studiodipsicologia.ch)

tel. 076 460 81 70



**Sostegno  
al paziente  
oncologico**



Studio di  
psicologia e  
psicoterapia

## Soffrire nel corpo e nell'anima...

Chi riceve una diagnosi di tumore soffre due volte, la prima nel corpo e la seconda nell'anima. La notizia disarma sia il paziente sia la propria famiglia.

Alla notizia la persona sente il bisogno di essere rassicurata e di volere la vicinanza emotiva dei familiari e dell'équipe curante, nonché il bisogno di ricevere informazioni chiare sulla malattia e di ridefinire la propria vita quotidiana.

Rabbia, paura, senso di colpa possono prendere il sopravvento sotto forma di sintomi psichici, quali ad esempio: insonnia, agitazione, difficoltà di concentrazione, depressione, ecc...

Le preoccupazioni riguardano i cambiamenti dell'immagine corporea, la gestione dello stress derivante dai tempi ospedalieri, la difficoltà

di programmare il futuro. Se è normale provare questi sentimenti, quando essi però raggiungono un'intensità troppo elevata e interferiscono con la quotidianità, sarebbe opportuno valutare la possibilità di effettuare un colloquio con uno psicologo.

## Riferimenti utili

Tutte le persone interessate possono:

- telefonare allo 076 460 81 70
- inviare un messaggio con la propria richiesta a: [studiolafenice@gmail.com](mailto:studiolafenice@gmail.com)



## Uscire dal tunnel della sofferenza

Le preoccupazioni che a volte portano le persone a consultare uno psicologo possono nascere da semplici domande, ma che hanno un forte valore psicologico, perché confrontano l'essere umano con la propria quotidianità:

- "...ma i capelli mi ricresceranno?"
- "non faccio che pensare al mio male, cosa posso fare?"
- "quando potrò tornare al lavoro?"
- "come stanno vivendo la malattia i miei bambini?"

## Gli incontri

Gli incontri sono rivolti sia ai pazienti con diagnosi di tumore, sia ai familiari che volessero capire come stare accanto a chi soffre di questa malattia. L'aiuto alla persona con questa diagnosi, può quindi essere diretto o indiretto (cioè tramite i familiari).



## Studio di psicologia e psicoterapia

Al Guast, 41m  
6528 Camorino

<http://www.studiodipsicologia.ch>  
e-mail: [e.faggiano@studiodipsicologia.ch](mailto:e.faggiano@studiodipsicologia.ch)

tel. 076 460 81 70